

Abstracts

Non solo carità. L'ospedale di santa Maria Nuova di Firenze: un risultato imprenditoriale (1285-1427), di Esther Diana

Lo studio vuole evidenziare l'aspetto prettamente commerciale che sotto intende alla fondazione di un ospedale quale il Santa Maria Nuova entro un tessuto urbano quale quello di Firenze. La ricerca è focalizzata alla disamina dei seguenti punti: 1) cronologia e caratteri della costituzione del patrimonio immobiliare dell'istituzione analizzata tra il 1285 e il Catasto del 1427 (periodo che riflette il massimo sviluppo dell'istituzione); 2) le fasi edilizie che verranno, progressivamente, a definire la struttura ospedaliera cruciforme, fasi che si realizzano in simbiosi con la stabilizzazione economica e sociale dell'istituzione.

The business investments carried out by Santa Maria Nuova from 1285 to 1427 describe a rationally placed structure inside Florence.

This study explores in detail the special relationship that the hospital eventually established with the city and other sanitary institutions caring for the sick. By following the various stages of the social and economic consolidation of Santa Maria Nuova from 1285 to 1427 (the period of its maximum growth) we are also able to mention its architecture and, in particular, the creation of the cruciform structure that for many centuries was to be a typological model of hospital architecture.

Parole chiave: ospedale di Santa Maria Nuova; sviluppo urbanistico di Firenze; patrimoni fondiari nel Medioevo; ospedali e città; patrimoni ospedalieri.

Key words: Santa Maria Nuova Hospital; urban development in Florence; medieval real estate; hospitals and cities; hospital buildings.

Lo sfruttamento minerario nell'isola d'Elba durante l'età moderna e contemporanea, di Angelo De Scisciolo

Lo studio prende lo spunto dalla trasformazione, tecnica ed economica, dello sfruttamento minerario nell'isola d'Elba a partire dai secoli XV e XVI, fino a quando in questa area non entrarono in gioco stati con risorse di gran lunga maggiori del piccolo principato di Piombino e del granducato di Toscana. L'autore ripercorre le tappe che condussero le miniere dalla semplice estrazione del minerale per una lavorazione all'estero, alla vera e propria creazione di un

moderno apparato industriale siderurgico in grado di assicurare un certo grado di autonomia al nuovo regno d'Italia. Dopo le parentesi del primo e del secondo conflitto mondiale, durante le quali sono documentate brevemente anche le tensioni sociali che interessarono i lavoratori delle comunità elbane, gli impianti siderurgici dell'isola contribuirono validamente alla ricostruzione di un paese devastato dal passaggio della guerra, fino alla loro chiusura negli anni Ottanta.

This study originates from the technical and economic transformation of the mining exploitation of the island of Elba from the fifteenth and sixteenth centuries up until the time of the involvement of States with far greater resources than the small Principality of Piombino and the Grand Duchy of Tuscany. The mines from the simple extraction of the iron ore to be processed abroad to the veritable establishment of a modern iron and steel industry able to insure self-sufficiency to the new kingdom of Italy. After the First and Second World Wars, during which there were labour troubles involving the mine workers, the island's steel industry took part in the reconstruction of a country devastated by the war up until its closure in the 1980s.

Parole chiave: miniere, Isola d'Elba, siderurgia, secondo dopoguerra
Key words: mines, Isola d'Elba, iron metallurgy, second post-war period

Le feste del triennio rivoluzionario: gli alberi della libertà senesi, di Marco Fioravanti

Avvalendosi di documenti manoscritti e a stampa, l'articolo prende in esame le due feste dell'albero della libertà celebrate a Siena nella primavera del 1799. La prima è una manifestazione spontanea ed improvvisata, promossa dagli studenti universitari. La sua dimensione simbolica testimonia della presenza in città di vivaci fermenti democratici, riconducibili all'idea di rivoluzione come rigenerazione. La seconda è invece una cerimonia ufficiale, organizzata dalla municipalità con l'obiettivo di coinvolgere le principali istituzioni laiche e religiose. La successione delle sue fasi viene analizzata con particolare riferimento a corteo, apparati, orazioni, in modo da delineare la fisionomia di una cultura repubblicana considerata nella varietà delle sue posizioni. Su questo terreno, è anche possibile valutare il ruolo della massoneria all'interno del partito moderato.

With reference to both handwritten and printed documents, the article examines the two celebrations of the *albero della libertà* [liberty tree] that took place in Siena in the spring of 1799. The first was a spontaneous and improvised manifestation initiated by university students. Its symbolic dimension testifies to a lively democratic presence in the city, based on the idea of revolution as regeneration. The second was an official ceremony, organized by the municipal authorities with the aim of involving the main lay and religious institutions. The different phases of this event are analysed with particular reference to the parade, displays and orations, in order to define the various features of a republican culture. This context also permits an evaluation of the role of the masons within the moderate party.

Parole chiave: Rivoluzione francese, albero della libertà, festa, Siena
Key words: French revolution, tree of liberty, feast, Siena

Il diario di guerra di Giuseppe Bargagli (1812-1814). Lo sguardo sull'Europa di un giovane senese nell'esercito napoleonico, di Laura Vigni

Giuseppe Bargagli, guardia d'onore della Granduchessa Elisa Baciocchi, aveva raccontato in un diario rimasto finora sconosciuto, la sua esperienza militare al seguito dell'esercito napoleonico in Germania e Francia (1812-1814). Giovane aristocratico senese, colto e curioso, amante della musica e del teatro, fece di questa esperienza anche un viaggio di piacere, commentando architetture e bellezze artistiche, novità tecniche, usi e costumi dei vari paesi, la vita e le relazioni sociali. Proiettato in una dimensione geografica europea, Bargagli colse l'occasione per allargare i suoi orizzonti culturali.

Nel Diario, questo carattere leggero si affianca alla cronaca dolorosa della guerra, delle battaglie e degli scontri con i cosacchi, ma anche delle sofferenze della vita quotidiana del soldato. Nel presente saggio la vicenda personale di Bargagli è inserita all'interno del contesto militare, dalla campagna di Germania alla battaglia di Lipsia, cui fece seguito la ritirata verso la Francia e l'assedio nella fortezza di Neuf-Brisach fino all'abdicazione di Napoleone.

Giuseppe Bargagli, Guard of Honour of the Great Duchess Elisa Baciocchi, told about a diary remained unknown until now, his military experience for the Napoleonic army in Germany and in France (1812-1814). He was a young aristocratic Sienese, cultivated and curious, drama and music lover, he made become this experience also a pleasure trip, annotating architectures and artistic beauties, technical innovations, the usages and customs of the various countries, the economy and the social relationships. Projected in an European geographic dimension, Barbagli took the opportunity to extend his cultural horizon. In the Diary, this disengaged tone join to the painful war chronicle, of the battles and of the conflicts with the Cossacks, but even of the distressful daily life of the soldier.

In this essay the personal life of Barbagli is put inside the military context, from the Germany campaign to the battle of Lipsia, wich was followed the retreat toward the France and the siege of the Neuf-Brisach fortress until the Napoleone's abdication.

Parole chiave: guerre napoleoniche, Guardie d'Onore, memorialistica napoleonica
Key words: napoleonic's wars, Guards of Honour, napoleonic's memorialistic

Tra solidarietà e mercato: "La Reale grandine" dalla nascita alla maggiore età, 1891-1909, di Roberto Baglioni

L'autore ripercorre, attraverso una rigorosa analisi delle carte d'archivio, la storia istituzionale e operativa di una piccola società cooperativa di assicurazione contro il rischio della grandine (La Reale grandine di Bologna) a cavallo dei secoli XIX e XX, inquadrandola nel più ampio contesto del solidarismo cooperativistico italiano, fino all'inclusione in un grande gruppo assicurativo e finanziario (La Fondiaria assicurazioni di Firenze).

Author traces the business history and istitutional change of a small insurance cooperative ("Reale grandine" in Bologna) working against hail risk between 19th and 20th, through a rigorous analysis of its archival papers, setting it within the broader context of Italian mutualism,

until its acquisition by a grat insurance and financial group (“La Fondiaria assicurazioni” in Firenze).

Parole chiave: storia d’impresa, archivi assicurativi, cooperazione, legislazione delle assicurazioni
Key words: business history, business insurance archives, cooperation, insurance laws

Gli statuti minerari cinquecentesche di Masa Marittima, di Roberto Farinelli

Viene pubblicata una bozza inedita di statuto minerario in lingua volgare, concepita per il dominio di Cosimo I de’ Medici e datata 1548. Tale *corpus* normativo si compone di 167 capitoli, cui si aggiungono i provvedimenti volti a promulgarlo e i giuramenti di lavoratori e funzionari. Si tratta di un vero e proprio codice minerario, mutuato da un modello in vigore nell’Erzgebirge sassone e boemo, la cui applicazione in Toscana venne propugnata – senza successo – da Cristoforo Degler, un esperto tedesco che dirigeva le attività estrattive e metallurgiche ducali in Toscana.

This is the first publication of the proof of a mining statute written in vernacular Italian in 1548, which was conceived in order to advantage the rule of Cosimo I de’ Medici. This body of laws comprises 167 chapters in addition to the measures for its promulgation and the solemn oaths that the workers and officials had to take. It is a real mining code taken from a model in force in the Saxon and Bohemian Erzgebirge which Christopher Degler, a German expert who supervised the ducal mining and metallurgic activities in Tuscany, tried to advocate in the region but without success.

Parole chiave: miniere, Statuto, Toscana, Germania, *Direktionprincip*, Cosimo I de’ Medici
Key words: Mines, Statute, Tuscany, Germany, *Direktionprincip*, Cosimo I de’ Medici